

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2012 del 20/04/2017
Oggetto	DEMANIO IDRICO, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 e COMUNE DI BERCETO - DOMANDA 06.02.2017 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IDROELETTRICO, DAL TORRENTA BAGANZA IN COMUNE DI BERCETO (PR), LOC. MULINO AGNETTI. CONCESSIONE DI DERIVAZIONE. PROC PR17A0004. SINADOC 5420.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2081 del 19/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venti APRILE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 276/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall' accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 "condizionalità ex-ante tematiche FEARS" punto 6.1 "settore delle risorse idriche";
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell' Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l' incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO della domanda presentata in data 06.02.2017, dal Comune di Berceto, C.F. e P.I. 00202280343 con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica dal Torrente Baganza, Corpo Idrico 0117090000001ER, in comune di Berceto (PR), su terreno identificato nel C.T. di detto comune al foglio 80 di proprietà del pubblico Demanio, per uso idroelettrico, per una portata massima di litri/sec. 1000 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 8.600.000, per una potenza nominale di concessione paria a 18,01 kW;

VISTO il progetto definitivo delle opere allegato alla domanda a firma del tecnico incaricato Dott. Ing Giuseppe Caggiati, da cui si evincono le seguenti caratteristiche dell'impianto idroelettrico:

- Località: Mulino Agnetti in Comune di Berceto (PR)
- Salto legale: m. 6,80
- Portata massima derivata: 1,00 mc/sec.;
- Portata media (portata di concessione): 0,270 mc/sec.;
- Potenza nominale di concessione: 18,01 kW;
- DMV: 0,400 mc/sec;

RITENUTO, che il volume totale di prelievo concedibile, è da ritenersi mediamente congruo rispetto all'utilizzo cui è destinata la risorsa;

CONSIDERATO, che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;

ACCERTATO:

- che la derivazione non ricade in un'area Parco e non è all'interno di un'area SIC/ZPS;
- che le previste opere non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e i. in quanto la potenza nominale di concessione è al di sotto delle soglie previste dall' art. 4-ter della LR n. 9/1999.

DATO ATTO che sono stati richiesti i pareri, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001;

ACQUISITO il parere della Provincia di Parma assunto al protocollo con n. PGPR/2017/5297 del 21.03.2017, che espresso in senso favorevole con le seguenti motivazioni:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente lungo la sponda destra del torrente Baganza di potenza installata inferiore ai 50 kW, in località Mulino Agnetti, nel Comune di Berceto (PR);
- il progetto non è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e successive modificazioni;
- l'impianto sarà allacciato alla Rete di Distribuzione Enel tramite la realizzazione una linea aerea e in parte interrata in BT, con un primo tratto aereo e un secondo interrato;
- preso atto dei contenuti tecnici della richiesta, si rileva che gli stessi non delineano specifici profili di incompatibilità con le finalità di tutela della risorsa idrica definite nella Variante al P.T.C.P. "Approfondimento del P.T.C.P. in materia di tutela delle acque", approvata con Del. C.P. n. 118 del 22.12.2008.

Per quanto sopra, ai sensi del comma 1, lett. b), dell'art. 12 del Regolamento Regionale n.

41/2001, si esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale, fermo restando il rispetto delle prescrizioni definite nell'ALLEGATO I (Pt. 5 lettera A e B) alla D.A.L. n. 51 del 26.07.2011."

ACQUISITO il parere della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Parma, assunto al protocollo con n. PGPR/2017/6227 in data 06/04/2017, che ha espresso parere favorevole ai sensi, ai sensi della DGR 1793/2008 e art. 12 RR 41/2001 con le seguenti motivazioni e prescrizioni:

" Il sottoscritto Responsabile del Servizio, vista la richiesta in data 03.03.2017 del Comune di Berceto, rivolta ad ottenere il parere di compatibilità idraulica, ai sensi della DGR 1793/2008 ed in applicazione dell'art. 12 del Reg. Reg. N°41/2001, per la concessione di derivazione di acqua pubblica dal T. Baganza ad uso idroelettrico in località Piscina del comune di Berceto; constatato che tale derivazione è compatibile con il punto 5) della DGR 1793/2008, nei limiti delle competenze sotto l'aspetto idraulico dell'Amministrazione scrivente, in quanto trattasi di sbarramento esistente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi privati cittadini ed Enti, esprime **parere idraulico positivo** sulla derivazione in oggetto alle seguenti condizioni:

1. In caso di piena, è a cura del Concessionario ed esclusivamente sotto la sua responsabilità l'apertura immediata delle luci poste nel corpo dello sbarramento di presa d'acqua, per evitare il cedimento repentino del manufatto con conseguente svaso incontrollato delle acque invase a monte e danno alle proprietà private situate a valle.
2. Il presente parere di compatibilità idraulica si intende rilasciato con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti. Il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere e così pure a rispondere ad ogni danno alle persone, lasciando sollevata

l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

3. Il presente parere di compatibilità idraulica dovrà essere esibito dal richiedente, ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle opere idrauliche.”

ACCERTATO che, nei termini di legge, l' Autorità di Bacino del Fiume Po, non ha ritenuto di esprimere il parere previsto ai sensi dell' art. 7 del RD n. 1775/1933;

PRESO ATTO di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell' Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l' applicazione della “DIRETTIVA DERIVAZIONI” adottata dal Comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17.12.2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all' Amministrazione concedente salvo nei casi in cui “per la natura o l' entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell' impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale”.

ACCERTATA:

- La compatibilità coi Piano di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015(“Direttiva derivazioni”).
- Che l'intera portata derivata viene reimpressa nel medesimo corso d'acqua, prelievo NON DISSIPATIVO;
- Che la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la “Direttiva Derivazioni” di cui sopra, non ricade nei casi di “Esclusione”

VERIFICATO:

- che è stata disposta la pubblicazione sul BURER della domanda di concessione e che non risultano pervenute osservazioni né opposizioni;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nell'uso idroelettrico di cui all'art. 152, comma 1, lett.e);
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo per la occupazione di aree demaniali si applicano le disposizioni contenute nella LR 7/2004 e successive deliberazioni regionali n.895/2007, n.913/2009, n. 1622/2015;
- che, l'importo del **canone per l'intera annualità 2017**, corrisponde a **complessivi € 379,19**, dei quali:
- € 254,19 quale canone per l' utilizzo della risorsa idrica
- € 125,00, canone per la occupazione aree e attraversamenti elettrici;
- che a norma dell'art. 8, comma 1, della LR n. 2/2015, “*i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per*

le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;

- che l'obbligo del pagamento del canone, cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia;
- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica sotterranea;

VERIFICATO inoltre che il Richiedente, ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO che il concessionario è tenuto:

- per l'anno in corso al versamento del relativo canone, prima del ritiro del presente provvedimento;

DATO ATTO, a norma dell'art. 8, comma 4, della L.R. n. 2/2015, *"....Sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato individuati ai sensi dell'art. 1, commi 2m e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)"*;

RITENUTO pertanto,

- che sulla base dell'istruttoria esperita, la concessione possa essere rilasciata sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei pareri espressi nonché delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare di concessione;
- che, a norma dell'art. 19 comma 1 del TU n. 1775/1933, *"la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua"*, ossia, che la derivazione in parola potrà essere esercitata non soltanto nei limiti della disponibilità naturale della risorsa, ma altresì nel rispetto delle precedenti utenze già costituite;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

di rilasciare al Comune di Berceto, C.F. e P.I. 00202280343, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0004) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Berceto (PR) per uso idroelettrico, con portata massima pari a litri/sec. 1000 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 8.600.000 per una potenza nominale di concessione paria a 18,01 kW;

1. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

2. **di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto**

l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

3. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della **DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016** dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

5. di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di **anni venti** dalla data del presente atto ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e delle DGR n. 2102/2013 e n. 787/2014;

6. di dare atto che il concessionario è tenuto:

- a) al versamento del canone annuo di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) **è esentato dal versamento della cauzione** a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori

7. di dare atto che le somme versate saranno introitate negli appositi capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

9. di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

10. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente;

11. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013 N. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

12. di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

13. di provvedere all'esecuzione di questo atto pubblicandolo per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 18, 143 e 144 del TU n. 1775/1933.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

DISCIPLINARE D'USO

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica da Torrente Baganza, Corpo Idrico 0117090000001ER, assentita al Comune di Berceto, C.F. e P.I. 00202280343, Codice Procedimento PR17A0004.

Art. 1

QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima unitaria pari a 1.000 l/s;
- portata media annua derivata (portata di concessione): 270 l/s;
- salto legale (di concessione): m 6,8;
- Coordinate piane UTM del punto di prelievo:
 - X: 579091;
 - Y: 4828463;
- Coordinate piane UTM del punto di rilascio:
 - X: 579118;
 - Y: 4928487;
- distanza prelievo-rilascio: m 40;
- volume di prelievo annuo medio pari a 8.600.000 m³;
- potenza nominale di concessione pari a 18,01 kW.

Art. 2

DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata a servizio di una centrale per la produzione di energia elettrica uso **idroelettrico**. L'energia elettrica prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale.

Art. 3

LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

LOCALIZZAZIONE

L'esercizio del prelievo, viene effettuato in area Demaniale posta lungo il Torrente Baganza, codice Corpo Idrico 0117090000001ER, in località Mulino Agnetti del Comune di Berceto (PR), a fronte dei terreni catastalmente identificati al C.T. del Berceto (PR) al foglio n. 80 su terreno demaniale;

PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza installata inferiore ai 50 kW sul Torrente Baganza, in località Mulino Agnetti, nel Comune di Berceto (PR).

Le soluzioni progettuali sono state individuate tenendo conto della necessità di impiegare una tipologia costruttiva a basso impatto ambientale e paesaggistico e di ottimizzare la produzione di energia idroelettrica mediante un sistema moderno e efficiente.

In particolare, nella zona in cui sarà realizzato l'impianto sono presenti due manufatti, rispettivamente, una diga e una controbriglia, posti a breve distanza l'uno dall'altro. Il breve tratto compreso tra i due manufatti sopra citati non presenta particolari caratteristiche di pregio ambientale.

Pertanto, data l'eseguità del tratto intercluso tra i due manufatti (diga e controbriglia) si può sostanzialmente ritenere che l'impianto sia classificabile come puntuale ad acqua fluente.

Il progetto non è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della L. R. 18 maggio 1999, n. 9, e successive modificazioni, in quanto la potenzialità installata è inferiore alla soglia prevista per gli impianti idroelettrici all'allegato B2, lettera B.2.12 (potenzialità nominale superiore a 100 kW), dimezzata a 50 kW nelle aree demaniali.

L'impianto ha lo scopo di produrre energia elettrica sfruttando il dislivello geodetico e la portata in transito nel torrente Baganza, dove sono presenti, in successione, una traversa di sbarramento e una briglia.

A monte della traversa si forma un piccolo invaso di volume di circa 3.600 m³. La traversa era stata realizzata per il complesso turistico formato da laghetto e piscina nel 1986. La piscina è stata demolita.

Si ipotizza di realizzare la centrale di produzione in corrispondenza della briglia di valle e l'opera di presa a monte della traversa di sbarramento. Per addurre le acque dalla presa alla centrale sarà realizzato un breve tratto di condotta.

L'impianto sarà in grado di produrre complessivamente **103.477 kWh/anno**, con un risparmio di 16,17 t di petrolio equivalenti ed una mancata emissione in atmosfera di 50,674 t di anidride carbonica.

STATO ATTUALE DEI LUOGHI

L'impianto in progetto è ubicato lungo la sponda destra del T. Baganza in località Mulino Agnetti, nel Comune di Berceto (PR). Le opere e i manufatti previsti interessano una porzione di terreno demaniale adiacente al corso d'acqua.

L'area ricade in un contesto prevalentemente agricolo con la presenza di piccoli boschi, alcune abitazioni isolate.

Le sponde sono moderatamente acclivi, principalmente a destra, e presentano vegetazione arbustiva spontanea, prati e seminativi. A monte e a valle dell'opera è presente un'abbondante vegetazione erbacea e arbustiva di tipo pionieristico; con macchie di vegetazione arborea e arbustiva.

Il progetto prevede la realizzazione di un'opera di presa una centrale di produzione e un manufatto di restituzione. L'opera di presa utilizzerà la diga esistente ubicata sul T. Baganza e sarà realizzata immediatamente a monte diga in destra della stessa. Tale opera sarà realizzata in modo da non provocare significativo impatto ambientale, dati i minimi sviluppi previsti in altezza previsti dal progetto.

La restituzione delle acque derivate avverrà poco a valle della briglia esistente. Nell'intorno dell'opera di presa non risultano altre derivazioni attive.

Il valore rilasciato dalla bocca del DMV garantirà la continuità della vita acquatica nel tratto compreso tra la derivazione e il rilascio delle portate derivate dall'opera in progetto, lungo poche decine di metri.

Nell'intorno della zona d'intervento non sono presenti aree protette, SIC o ZPS.

DMV e PORTATE

il deflusso minimo vitale, DMV, per i corsi d'acqua della zona di cui si tratta, e dal Piano di Tutela delle acque della Regione Emilia Romagna art. 54 comma 2, corpi idrici aventi bacino imbrifero inferiore ai 50 km² e quota media superiore ai 600

m.s.l.m. deve valere il 50% della portata media. Si ottiene un valore del DMV pari a **0,270 m3/s**. Infatti si è assunto una portata media alla sezione d'interesse di 0,54 m3/s e una superficie del bacino imbrifero di 16 km2. Tale portata viene assunta come limite per la determinazione della portata minima turbinabile. Tenendo conto di un ulteriore rilascio per fini ambientali si ottiene un valore di **DMV complessivo di 400 l/s**.

Si considera di derivare una portata massima di **1,0 m3/s**.

Quando le portate defluenti alla sezione di interesse sono inferiori a 0,55 m3/s le portate derivate saranno progressivamente ridotte al fine di garantire il DMV.

Con tale condizione di funzionamento sulla base della curva di durata si ottiene una portata media turbinabile in 185 giorni pari a 0,54 m3/s e di 0,27 m3/s in 365 giorni.

Considerato che il salto idraulico geodetico legale è di $H = 6,80$ m, la potenza nominale P_{nom} dell'impianto risulta:

$$P_{nom} = 9,81 \times Q \times H = 9,81 \times 0,27 \times 6,80 = 18,01 \text{ kW.}$$

OPERE

L'impianto sarà realizzato sfruttando la presenza di una diga (Figura 5-1) e una controbriglia, posti a breve distanza l'uno dall'altro, in un tratto fluviale caratterizzato da modesto pregio ambientale. Dal punto di vista idraulico, i due manufatti possono essere considerati un unico insieme con funzione di difesa idraulica.

Il potenziale impatto ambientale verrà mitigato dal rilascio del deflusso minimo vitale, come stabilito dalla normativa vigente.

L'impianto previsto è a coclea dotato di sistema di automazione e relativo generatore.

Il sistema ha lo scopo di ottimizzare la produzione in funzione della portata idrica, consentendo di raggiungere la massima resa, senza alcun tipo di intervento o presidio uomo/macchina. Il sistema controllerà l'apertura del flusso delle acque e tutti i sensori di controllo della temperatura, allarmi, anomalie e le relative sicurezze.

La diga esistente è in cemento armato ed ha una lunghezza di 46,00 m; la quota coronamento a 783,60 m.s.l.m..

Sarà realizzata una bocca di presa laterale in sponda destra adiacente alla diga, immediatamente a monte, con una apertura per il rilascio del deflusso minimo vitale nel tratto interessato dalla derivazione.

Le acque captate confluiranno nella centrale, ubicata in prossimità alla bocca di presa, e dotata di una vite idraulica a "coclea". Ad essa sarà accoppiato un generatore per produrre energia elettrica. L'impianto sarà interconnesso con la linea Enel.

A monte della diga è presente un bacino che ha anche funzione di regimazione e di dissabbiatura per le acque derivate e permetterà il rallentamento del flusso e la regolazione della portata verso la centrale. E' inoltre presente uno scarico per l'allontanamento delle acque in caso di emergenza.

Nella Tabella 5-1, sono riportate le principali caratteristiche progettuali dell'impianto. Nei paragrafi seguenti è riportata la descrizione dettagliata delle opere.

**Tabella 5-1 Sintesi
delle principali
caratteristiche
progettuali
Caratteristiche
principali**

Unità misura

Dimensioni

Opera di sbarramento	m	46
Quota sbarramento	m s.l.m.	783,60
Quota di sfioro	m s.l.m.	782,40
Quota di presa	m s.l.m.	781,50

Quota di restituzione in alveo	m s.l.m.	775,60
Salto geodetico/legale	m	6,8
Dimensioni bocca di presa	m	1,20 X 2,20
Lunghezza canale di restituzione	m	15
Dimensioni canale di restituzione	mm	2,80 x 1,40
Portata massima di funzionamento impianto	m ³ /s	1,00
Portata minima di funzionamento impianto	m ³ /s	0,20
Quantitativo minimo da lasciare defluire in alveo	m ³ /s	0,150
Tratto di fiume sotteso dalla derivazione	m	40
Dimensioni centrale idroelettrica	m	25,00 x 3,80-2,80 x(6,50 (h))
Energia prodotta annualmente	Kwh	103.477

MANUFATTO DI PRESA

L'opera di presa sarà realizzata in cemento armato con un'apertura laterale sul lato destro della briglia esistente, con la quota di fondo della bocca di presa pari a 781,50 m.s.l.m..

La bocca di presa avrà una larghezza complessiva pari a 2,20 m e altezza di 1,2 m. A monte della bocca di presa saranno posizionati, verticalmente, dei profilati in acciaio con interasse di 40 cm al fine di evitare l'ingresso nella presa di materiale di trasporto grossolano (tronchi, ramaglie etc).

Le condizioni di funzionamento dell'impianto idroelettrico sono definite dalla possibilità del mantenimento della quota di derivazione pari a 782,40 m.s.l.m.

OPERA DI RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE

Il quantitativo minimo da lasciare defluire in alveo verrà regolato attraverso una bocca da posizionare in destra alla porzione centrale della gaveta della briglia esistente (come schematizzato nelle tavole di progetto allegate).

Si fa presente che, per portate defluenti inferiori a 550 l/s, la centrale non sarà in funzione, in quanto la produzione sarebbe molto scarsa. In tali condizioni pertanto non sarà effettuata alcuna derivazione dall'alveo del torrente Baganza.

La bocca di rilascio del DMV sarà costituita da una luce a stramazzo in parete grossa di lunghezza pari a 1,60 m e con altezza pari a 12 cm, per il rilascio di una portata minima di alimentazione di l/s. La quota di fondo della bocca è di 781,00 m.s.l.m.

La portata Q1 del rilascio è data dalla formula:

$$Q1 = \mu \cdot A \cdot (2 \cdot g \cdot h)^{1/2} = 0,40 \cdot 0,20 \cdot (2 \cdot 9,81 \cdot 1,34)^{1/2} = 409 \text{ l/s}$$

essendo:

μ = coefficiente di efflusso della bocca a battente libera: 0,40

h = battente minimo sulla bocca = 1,4 m

A = area della sezione della bocca per rilascio del quantitativo minimo da lasciare defluire in alveo: $1,6 \cdot 0,125 = 0,20 \text{ m}^2$

g = accelerazione di gravità: 9,81 m/s²

Pertanto, verrà rilasciato a valle della bocca di presa una portata di almeno 400 l/s.

CENTRALE

La centrale sarà ubicata in sponda destra in continuità all'opera di presa e sarà alimentata con portata massima di 1 m³/s.

All'ingresso del canale di carico alla centrale sarà posizionata una paratoia in acciaio motorizzata e automatizzata, di dimensioni pari a 2,20 x 1,20 m, che permetterà di chiudere l'ingresso delle acque derivate nel caso di necessità o di fermo della centrale per scarso deflusso.

La paratoia sarà a cuneo gommato in ghisa sferoidale a corpo piatto e vite interna, corpo e coperchio in ghisa GS400 con rivestimento epossidico atossico, cuneo rivestito in elastomero EPDM, albero in acciaio inossidabile, madrevite in bronzo; flangiata e forata a norma UNI EN 1092-1, pressioni nominali di prova e esercizio a norma UNI 1284. La pressione di esercizio è PFA 16 (1,6 MPa).

La centrale è attrezzata con una coclea idraulica avente potenza installata di progetto di 52 kW e diametro di 276 mm, lunghezza di circa 15,00 m e inclinazione di 22°.

La struttura della centrale è in cemento armato con pianta rettangolare di 25,00 di lunghezza e una larghezza di 3,80 m nella prima parte e successivamente di 2,80 m.

La struttura a parallelepipedo avrà un'altezza di 6,5 m. Sarà costituita da due locali: nel primo sarà posizionata l'estremità dell'albero della coclea con relativo moltiplicatore e generatore, mentre nel secondo l'alloggiamento della coclea.

La tipologia architettonica scelta sarà consona a quella tipica dei luoghi circostanti. In particolare, l'edificio sarà interrato per circa 1/2 dell'altezza, mentre la parte fuori terra sarà realizzata in continuità con la diga. Tali accorgimenti consentono di inserire in modo armonioso l'opera nell'ambiente.

Le pareti esterne saranno intonacate. Non sono previsti serramenti e l'accesso sarà realizzato attraverso l'apertura di due botole e scale alla marinara.

Al fine di rendere possibile, in caso di necessità, la sostituzione della vite idraulica e di altre apparecchiature, saranno completamente rimovibili sia la copertura del vano coclea che parte del vano quadri.

Tutte le lavorazioni e tutti i componenti installati, relative apparecchiature elettroniche ed elettrotecniche, rispetteranno le vigenti normative CEI IEC D.P.R. 574 e s.m. e integrazioni.

La gestione dell'impianto si avvarrà di un controller PLC in grado di seguire tutte le operazioni di produzione e controllo. L'apparecchiatura interfacerà la parte di controllo con la parte di comando attraverso il relativo software programmato appositamente per l'impianto.

L'interfaccia uomo/macchina è realizzata mediante un terminale industriale a cristalli liquidi. Questa interfaccia oltre a visualizzazione molte delle fasi di produzione attraverso grafici e tabelle si comporta da vero e proprio PC.

Grazie a questo PC industriale vengono registrate in maniera digitale tutte le fasi di lavorazione, controllando la produzione e gestendo l'invio di eventuali messaggi di anomalie e/o allarmi. Questi messaggi vengono inviati attraverso GSM o linea fissa.

Tutto il quadro elettrico sarà messo sotto gruppo di continuità. Questo accorgimento permetterà di proteggere tutte le apparecchiature elettroniche da possibili sbalzi o mancanza di tensione. La funzionalità del gruppo permetterà al sistema, in mancanza di tensione, di fare i dovuti salvataggi, i dovuti riavvii e inoltrare ai nostri sistemi i possibili messaggi d'allarme.

Tutti i cablaggi elettrici di comando, potenza e di interconnessione tra i vari apparati, fanno parte dell'installazione stessa. Questi cablaggi saranno eseguiti nel rispetto delle vigenti normative CEI IEC D.P.R. 574 e s.m. e integrazioni.

Il muro della centrale verso il corso d'acqua fungerà anche da difesa spondale e avrà quota di coronamento massima pari 785,90 e minima di 781,80 m.s.l.m.

La strada d'accesso è da realizzare con fondo in stabilizzato utilizzando in parte una preesistente strada di cantiere.

Tabella 5-2 Unità Valore

Caratteristiche tecniche impianto centrale

Descrizione

Giorni funzionamento	g	185
Diametro coclea	cm	276
Inclinazione	°	22
Potenza nominale generatore	KW	52
Potenza nominale	KW	17
Efficienza impianto	%	75

CANALE DI RESTITUZIONE

Il canale di restituzione della centrale avrà una lunghezza di 15 m con pendenza del 3‰. Tale manufatto sarà realizzato con uno scatolare in cemento armato con sezione rettangolare di 2,80 x 1,40 m (sezione netta 2,20 x 0,80 m).

Lo stesso canale avrà anche la funzione di evacuazione dell'acqua a seguito di fermo dell'impianto.

Il punto terminale del canale di restituzione sarà ammorsato con un blocco di ancoraggio in calcestruzzo ai piedi della controbriglia. Nella sezione di sbocco è previsto il posizionamento di massi. *La quota di scarico è di 775,60 m.s.l.m.*

LINEA DI ALLACCIAMENTO DELLA RETE B.T.

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione Enel tramite la realizzazione una linea aerea e in parte interrata in BT, con un primo tratto aereo e un secondo interrato, come riportato nella figura seguente.

La nuova linea per l'allacciamento alla BT di ENEL sarà realizzata in sponda sinistra del torrente Baganza e sarà composta da una cabina e da un tratto interrato con cavo elicord della lunghezza di circa 130 m. Enel provvederà al rinforzo della linea di BT potenziando un tratto aereo della lunghezza di 300 m.

Il cavidotto non interesserà particelle catastali di proprietà private.

ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 20 (venti) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE

Fatte salve le specifiche disposizioni riguardanti l'applicazione e la corresponsione del canone di concessione impartite con il presente provvedimento, il concessionario, è tenuto a presentare a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, il progetto esecutivo delle opere di derivazione, degli impianti da essa asserviti e di quant'altro previsto nel progetto definitivo approvato, **entro 12 mesi** dalla data di notifica/ritiro del provvedimento di concessione.

I lavori devono essere iniziati **entro 24 mesi** dalla citata data, con adatta organizzazione e nel rispetto delle vigenti norme, dandone preventiva comunicazione a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, comunicando il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori.

I lavori dovranno essere ultimati **entro 24 mesi** dalla data di inizio.

Della **ultimazione dei lavori** dovrà essere data preventiva comunicazione a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con congruo anticipo.

Il concessionario è tenuto a richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che l'eventuale proroga di alcuno dei termini come sopra prefissati non determina proroga della data di decorrenza del pagamento del canone che è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

Ogni variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma che valuterà se autorizzarla o meno.

Art. 6 MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Baganza, è fissato nella misura di **0,400 mc/sec (400 l/sec)** calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Baganza, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

Nei periodi di magra, il concessionario, è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del Torrente Baganza, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessario per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano per il corpo idrico interessato dall'utenza di cui al presente provvedimento, senza che ciò possa

dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Controllo e monitoraggio delle portate derivate e del DMV:

Il concessionario è tenuto all'installazione di strumenti per la misurazione delle portate derivate e di quelle rilasciate quale deflusso ecologico (DMV) che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza per tutta la durata di attività dell'impianto. Tali sistemi di controllo e le modalità del loro funzionamento e registrazione dati dovranno essere validati preventivamente all'entrata in esercizio dell'impianto.

Art. 7

SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, in località Mulino Agnetti individuate al Foglio 80 del Comune di Berceto (PR), costituite da

A) OCCUPAZIONI PERMANENTI:

- Opere di presa;
- centrale di produzione;
- condotta di scarico;
- strada di accesso;
- elettrodotto

B) OCCUPAZIONI TEMPORANEE per accantieramenti.

Per ulteriori dettagli si rimanda Agli elaborati tecnici redatti dal Progettista Ing. Giuseppe Caggiati

Il concessionario è tenuto alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere realizzate a servizio della derivazione, obbligandosi anche ad eseguire tempestivamente tutti gli interventi che a tal fine l'autorità preposta alla tutela idraulica ritenesse opportuno impartire in qualsiasi momento;

ART. 8 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

8.1 - Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

8.2 - Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 8, punto 6, del presente disciplinare.

ART. 9 – CANONE DELLA CONCESSIONE

9.1 – La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni;

9.2 - La LR n.2/2015 ha stabilito:

- che i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio

idrico, ***“sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. I canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare”***;

- che gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico, sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

9.3 - La prima annualità del canone, viene corrisposta anticipatamente, all'atto del ritiro del presente provvedimento, l'importo, per l'uso richiesto, è da ascrivere, ai fini della determinazione, alla categoria “uso idroelettrico”, e per l'anno 2017, è pari ad **€. 284,39** in ragione di 9/12 dell' importo previsto per l' intera annualità (379,19)

9.4 - Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

9.5 - Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone, anticipatamente, **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia.

9.6 - La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

9.7 - Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

ART. 10 – DEPOSITO CAUZIONALE

Come testualmente disposto dall'art. 8, comma 4, della LR n. 2/2015, “....Sono esentati dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori gli enti e i soggetti pubblici inseriti nel conto economico consolidato

individuati ai sensi dell'art. 1, commi 2m e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica)”;

ART. 11 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

11.1 - Dispositivo di misurazione – questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

E' fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' **art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata** (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, **nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.**

11.2 – a seguito della verifica di compatibilità coi Piano di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 (“Direttiva derivazioni”) che a portato al risultato di “Repulsione”, per cui esistono fondati rischi di un interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico, risulta necessaria l'adozione di specifiche misure di tutela del corpo idrico, in particolare la misura KTM14-P4-b077, che prevede “Indagine sugli effetti dei fenomeni di Hydropeaking e thermopeaking sulle comunità biologiche fluviali a valle delle restituzioni idroelettriche”;

è perciò fatto obbligo al concessionario di approntare un sistema di monitoraggio e misurazione delle temperature dell'acqua alla bocca di presa e allo scarico;

inoltre, al fine dell'effettivo mantenimento e controllo del DMV, la bocca di presa dovrà essere adeguatamente tarata.

11.3 - In Base a quanto disposto dall' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Parma, assunto al protocollo con n. PGPR/2017/6227 in data 06/04/2017 è fatto obbligo del rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) In caso di piena, è a cura del Concessionario ed esclusivamente sotto la sua responsabilità l'apertura immediata delle luci poste nel corpo dello sbarramento di presa d'acqua, per evitare il cedimento repentino del manufatto con conseguente svasso incontrollato delle acque invase a monte e danno alle proprietà private situate a valle.

2) Il parere di compatibilità idraulica si intende rilasciato con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti. Il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere e così pure a rispondere ad

ogni danno alle persone, lasciando sollevata l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

3) Il parere di compatibilità idraulica dovrà essere esibito dal richiedente, ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle opere idrauliche."

11.4 - Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

11.5 - Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

11.6 - Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

11.7 - Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ARPAE, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt.96 e 98 del DLgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

11.8 - Cessazione dell'utenza (art. 35 del RR 41/2001) - Le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati. Qualora il Servizio non ritenga opportuno, per ragioni tecniche idrauliche o di pubblico interesse, obbligare il concessionario alla rimozione delle opere di derivazione realizzate in aree appartenenti al demanio idrico, trasmette parere motivato all'Agenzia del Demanio ai

fini della decisione in ordine all'acquisizione al demanio idrico delle opere stesse o al loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti. Il Servizio, nel caso in cui il concessionario, obbligato ai ripristino dei luoghi, non vi provveda, procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative.

11.9 - Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

11.10- Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego

11.11 - Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica i seguenti fatti, eventi od omissioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.

11.12 - Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

11.13 - Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

11.14 - Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a norma del citato articolo 31.

11.15 - Sicurezza e rumore - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

11.16 - Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena.

L'alveo, dopo l'ultimazione dei lavori, deve essere ripristinato e profilato secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dall' Autorità competente.

Le Autorità competenti, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee,

possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Qualora si renda necessario intervenire per il ripristino delle opere di presa o di quant'altro connesso al corretto esercizio dell'utenza di cui al presente provvedimento, il concessionario è tenuto a darne preventivo avviso a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con congruo anticipo, al fine di consentire l'attività di vigilanza in capo al medesimo.

11.17 - Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte delle Autorità competenti;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;

- Le Autorità competenti hanno la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- Il materiale di risulta derivante dagli scavi e movimenti terra effettuato in aree appartenenti al demanio idrico non può essere asportato e dovrà essere riutilizzato in loco, secondo le disposizioni impartite dalle Autorità competenti.

ART. 12 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di sub-concessione a terzi.
- decade dal diritto a derivare qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il perentorio termine di 30 giorni, non vi provveda :
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decorrenza del termine di cui all'art. 19, comma 3, senza valida motivazione.

E' inoltre facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del TU n. 1775 del 1933:

- a) per non uso durante un triennio consecutivo;
- b) per cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua pubblica;
- c) per inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione;
- d) per abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore;
- e) per mancato pagamento di due annualità del canone;
- f) per il decorso dei termini stabiliti nel decreto e nel disciplinare, entro i quali il nuovo concessionario deve derivare e utilizzare l'acqua concessa.

Il termine di cui alla lettera f) è suscettibile di proroga qualora ricorra un giustificato ritardo nell'esecuzione delle opere.

Nei casi di decadenza l'obbligo del pagamento del canone cessa allo spirare dell'annualità, che trovasi in corso alla data dell'atto che pronuncia la decadenza.

ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore,

secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 13 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Parma, _____

Firmato per accettazione
il Concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.